

# OPPI

## Seminario di formazione annuale

*Cum petere: è ancora possibile!?*

Competenze come incontri, coincidenze e, perché no, competizioni.  
Convergere su obiettivi comuni in ambienti formativi e nella ricerca didattica.

Introduzione di Piero Cattaneo

### Il mio punto di vista

Concordo con quanto indicato dal Comitato Scientifico circa la necessità di continuare anche nel Seminario annuale 2012 la riflessione sulle competenze, avviata a Vico Equense lo scorso anno su quelle linguistiche con il contributo del prof. Sabatini.

Spetta a me salutare la prof. Rosa Iaderosa quale esperta che ci aiuterà nell'attuale Seminario a riflettere sulle competenze dell'area logico-matematica, sempre nella prospettiva delle competenze di cittadinanza.

Dal documento di presentazione, elaborato dal Comitato Scientifico per questo seminario, mi sembra utile richiamare l'intenzione di *“affrontare nel merito e nel metodo, con vecchi e nuovi soci, la tematica della formazione formatori, uno dei fondamenti dell'Associazione OPPI”*.

Al riguardo nell'ultima Assemblea annuale dei soci, ho espresso la mia opinione ritenendo che non c'è alcuna intenzione di rinunciare alle buone pratiche del passato ma che per poterle “praticare” ancora oggi, penso sia necessario raccoglierne l'essenza e tradurla in nuovi bisogni di formazione e definire nuove proposte ai potenziali utenti o clienti.

Sulla base delle coordinate tracciate dal Comitato scientifico e su alcune considerazioni emerse nell'assemblea (vedansi la relazione del Presidente e del Coordinatore del CS) che delineano il contesto di sviluppo dell'attuale seminario, mi parrebbe opportuno, sulla base della funzione a me attribuita, esprimere in fase di avvio il mio punto di vista, articolato in una serie di riflessioni che sottopongo ai partecipanti quale contributo personale ai lavori:

A) Mi è stata assegnata, per un secondo mandato consecutivo, la funzione di presidente di **un'Associazione di formatori** e mi preme ricordare che la missione dell'OPPI trova la sua legittimazione nel campo della formazione, secondo logiche e prospettive di innovazione, senza porre in partenza confini a tale azione di formazione anche se il baricentro dell'attività negli anni è stato posto nella scuola.

Ora sembrano esserci volontà interne all'Associazione e situazioni di fatto presenti nella sede di Milano (e non solo) che spostano il baricentro anche in altri campi d'azione e in direzione di clienti/utenti non necessariamente riconducibili al personale direttivo e docente della scuola.

B) L'idea di formazione rimane sempre e comunque il perno attorno al quale ruota l'intera attività associativa, indipendentemente dal compito e/o dal settore specifico di intervento (es. MI-Master; formazione nella lingua dei segni, ecc.)

C) Questa idea (della formazione) va sostenuta con forza da parte di tutti i soci e i collaboratori; ma non basta solo crederci, bensì occorre trovare, **con sano realismo**, le forme, le modalità, gli ambiti, le persone con competenze idonee per realizzarle, per tradurle in attività dentro e fuori l'OPPI.

D) Al riguardo mi permetto di ribadire in questa sede quanto espresso nella mia relazione all'Assemblea dei soci dello scorso 22 aprile:

*“L’idea di formazione) occorre praticarla per primi, senza nostalgie anacronistiche e/o pregiudizi concettuali, ma con la disponibilità personale e la libertà intellettuale di fare sintesi tra esperienze formative complementari e integrabili, comunque riconducibili ai valori che l’Associazione persegue dalla sua origine e che ha mantenuto negli anni grazie alla capacità dei soci di sapersi innovare e trasformare, sulla base di esigenze esterne all’OPPI, ma con la condivisione e l’assunzione di responsabilità di ciascuno e di tutti all’interno dell’Associazione”.*

In analogia anche il Coordinatore del Comitato Scientifico, Abele Bianchi, nella sua relazione all’Assemblea dei Soci del 22 aprile 2012 ribadiva le linee operative, culturali e formative per l’anno 2012:

1. *“Preparazione del seminario nazionale di Albino (BG) del 22-25 luglio 2012. “*
2. *“(il Seminario agirà in) continuità rispetto alla tematica delle competenze evidenziata dal Documento Associativo focalizzando l’attenzione sull’integrazione tra il processo didattico di co-costruzione delle competenze e l’uso di tecnologie sempre più sofisticate, senza dimenticare la centralità assoluta dello storico e antico, ma mai obsoleto, binomio insegnamento-apprendimento basato sulla relazione didattica”;*
3. *(sarà posta attenzione alla) “riorganizzazione e rilancio delle attività OPPI, anche di quelle non strettamente legate al mondo della scuola, per non perdere di vista la condizione primaria dell’esistenza stessa dell’OPPI: garantire, almeno, il pareggio di bilancio”.*

E) Come?

Si tratta di riprendere e far avanzare il confronto nell’Associazione sull’**idea di formazione**, su che cosa conservare/rinnovare nelle proposte formative dell’OPPI, senza far venir meno la sua specifica identità di Associazione di formatori caratterizzata da: la centratura del soggetto in formazione, la situazione di un apprendimento socializzato, la gestione dei gruppi di lavoro, la conoscenza e l’uso di nuove tecnologie, strumenti, strategie che sono cambiati nel tempo, ma che risultano funzionali ancora oggi al far “apprendere”.

E’ necessario e urgente per l’Associazione ritrovare l’equilibrio nelle proposte di formazione che devono saper coniugare gli elementi ritenuti essenziali e caratterizzanti l’identità dell’Associazione con gli elementi e i fattori di innovazione collegati con i processi cognitivi (che nel tempo si sono modificati per effetto delle nuove tecnologie dell’informazione) e i contesti vitali delle persone fortemente cambiati.

Equilibrio che in ogni caso richiede, nella progettazione e nella realizzazione di percorsi formativi, un mix di competenze da parte dei formatori in grado di renderli rispondenti alle esigenze formative attuali dei “potenziali” clienti delle iniziative interne ed esterne all’OPPI.

E qui sta, secondo me, **la sfida più urgente**.

Nell’OPPI, come in altre sedi, il quadro teorico di riferimento delle competenze è ampiamente definito e articolato.

L’OPPI ha chiaramente assunto le competenze di cittadinanza quale risultato a cui tendere e nelle proprie azioni orienta le sue proposte verso la promozione e la co-costruzione di competenze trasversali, senza ignorare quelle disciplinari.

**La sfida ora è sul piano della didattica**, così come sostiene anche Lucio Guasti nel suo volume “Didattica per competenze” Collana Guide – Erickson TN 2012.

*“Da diversi anni ormai la letteratura sulla competenze è in mostra sugli scaffali delle librerie e nelle sedi dove sono attive le strategie di formazione. La politica dell’educazione dell’Unione Europea ha sollecitato gli stati membri ad osservare come criterio di innovazione il concetto di competenza, perché ritenuto capace di affrontare insieme gli aspetti sia operativi sia teorici e di connettersi così, con maggiore incisività, al mondo del lavoro e della produzione.*

*Il quadro teorico è stato definito, ora si deve passare alla verifica delle ipotesi. Naturalmente questo è possibile soltanto se si padroneggiano appropriati strumenti metodologici e didattici. Le competenze sono già nella normativa della scuola, ma non sono ancora state verificate e valutate*

*per capire se il cambiamento che è stato ipotizzato con la loro introduzione possa realmente concretizzarsi. Il banco di prova è rappresentato dalla didattica”.*

F) Allora diventa urgente **valorizzare il know how** accumulato nell’OPPI per le molte esperienze formative realizzate nel tempo e mirate a far acquisire competenze di cittadinanza, a costruire insieme, formatori e formandi, esperienze centrate sulle competenze di cittadinanza.

Al riguardo propongo ai soci e collaboratori dell’OPPI di riprendere l’articolo pubblicato sul n. 108 di “OPPI Informazioni” dal titolo *“Al formatore OPPI chiediamo...”* (pag. 2) ed anche il testo dell’articolo *“Progresso tecnologico e professione docente”* nel quale P. Reguzzoni mette in correlazione il progresso tecnologico con il cambiamento sociale.

G) Di conseguenza, data l’attenzione posta in Associazione e anche in ambienti esterni, alle competenze di cittadinanza, si renderà necessario ridefinire i “campi d’azione” dell’OPPI sempre in base a scelte condivise ed anche in funzione delle risorse in competenze presenti attualmente e/o da formare in tempi abbastanza brevi. In particolare si tratterà di individuare “campi” caratterizzati da contenuti rilevanti, quali:

- le conoscenze e i processi di apprendimento collegati con lo sviluppo delle tecnologie
- la *buona* cittadinanza e le competenze che permettono oggi e nel prossimo futuro di esercitarla nella vita quotidiana
- l’acquisizione di abilità e competenze per il vissuto lavorativo
- la padronanza di una personalità autonoma

Nei confronti delle “scuole” si avverte in OPPI la necessità di rilanciare la ricerca in campo didattico e in quello valutativo per verificare la validità delle proposte, non tanto e non solo in riferimento alla didattica della singola materia, ma del progetto didattico del singolo Consiglio di Classe e/o di Consigli di Classe contigui ( e/o di team di docenti impegnati in classi parallele o in progetti pluridisciplinari).

Secondo il prof. Guasti *“è proprio nel vissuto delle aule che le competenze di cittadinanza e quelle specifiche disciplinari aspettano di dimostrare il loro dinamismo formativo:*

- *imparare a conoscere (conoscenza e messa in pratica di nuovi modelli cognitivi e operativi)*
- *imparare a vivere insieme (nuove forme di aggregazione sociale, di comunicazione e di confronto, di persone e/o a distanza; nuove modalità per la valutazione; nuove sensibilità, ecc.)*
- *imparare a fare (in gruppo, singolarmente, con l’uso di tecnologie, attraverso la ricerca, ....)*
- *imparare ad essere (sulla base di valori intesi come criteri orientativi condivisi in ambito associativo ed esplicitati in vari documenti associativi”.*

H) L’aspettativa comune al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Scientifico verso lo sviluppo dell’Associazione riguarda il passaggio dalla logica della sommatoria delle varie attività formative in atto nell’Associazione alla definizione di una linea formativa (modello, ipotesi) quale “risultante” culturale, valoriale, metodologica e operativa, in grado di essere un punto di riferimento condiviso e assunto responsabilmente dai soci e dai collaboratori.

Risultante, ad ogni modo, delle forze messe in campo:

- le persone, con le loro storie personali ed emozioni,
- le competenze
- i tempi e le disponibilità
- le relazioni e le dinamiche
- i progetti
- le strutture e le attrezzature
- le risorse economiche e i costi da sostenere

- le prospettive di sviluppo del mondo della formazione a livello regionale, nazionale e internazionale

**I)** Riprendendo il titolo del Seminario “Cum..petere: è ancora possibile!?” la mia risposta è: **deve essere possibile.**

Sicuramente andranno attivati e sostenuti gruppi di ricerca sui campi d’azione che verranno definiti dai lavori seminariali e in base a compiti precisi, successivamente proposti dagli organi statutari in una Conferenza di servizio per i soci e collaboratori e con questi condivisi.

Gruppi di ricerca che durante l’anno associativo potranno confrontarsi periodicamente per mettere in comune i risultati della loro ricerca e facilitare il confronto e lo scambio degli esiti. Anche la “**competizione**” intesa nel significato di stimolo al confronto, potrebbe diventare utile per il rilancio della ricerca in ambito OPPI e nei confronti di situazioni formative esterne all’associazione.

Lo sforzo maggior dovrà essere speso nella gestione della **connessione** tra soci e collaboratori, tra gli Organi statutari, tra i gruppi già costituiti e quelli da formare, con le tecnologie più avanzate ad anche con confronti diretti. Non è sufficiente credere nello sviluppo dell’Associazione, ma sarà necessario “investire” in intelligenza, sensibilità, disponibilità, in **progettazione e valutazione** rispetto alle scelte fatte e documentate dal **Piano annuale delle attività dell’Ente.**

Albino, 23 luglio 2012